

Firmato a Rzeszow un « protocollo di accordo »

Raggiunta l'intesa anche per i contadini polacchi

Si spegne un altro focolaio di tensione - Si attende la risposta di «Solidarnosc» all'appello di tregua - Documento dell'Ufficio politico del POUP sulle visite di Kania a Berlino ed a Praga

Colombo e Genscher: ora è tutto chiarito?

ROMA — Brevissima visita (tre ore appena) a Roma, ieri pomeriggio, del vicecancelliere e ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher per informare Emilio Colombo dei suoi viaggi in Pakistan e in Egitto, da dove è giunto a Roma, e della riunione «segreta» il 13 scorso a Bonn dei capi delle diplomazie tedesca, francese e britannica.

Il ministro degli Esteri italiano aveva fatto presente di non aver gradito il segreto che aveva circondato la riunione di Bonn e aveva detto martedì scorso a Bruxelles, che «sarebbe stato meglio non fosse avvenuta». E' stato anche a seguito di ciò che il vicecancelliere tedesco, di ritorno dal viaggio ad Islamabad e al Cairo, ha deciso di fare sosta a Roma. Joise per un « chiarimento ».

L'incontro di Roma sembra aver sistemato almeno dal punto di vista formale, le cose. Genscher ha parlato di « clima di stretta amicizia » ed ha tenuto a sottolineare la vicinanza delle posizioni dei due paesi.

I due ministri degli Esteri non si sono tuttavia addentriati, nelle loro dichiarazioni, nel merito dei più importanti problemi sul tappeto. Su questi temi era invece intervenuto ieri il cancelliere tedesco Schmidt con una intervista al Koelner Stadt Anzeiger.

«Lequattro ministri — è la dichiarazione Schmidt — è una premessa necessaria per garantire la pace in Europa, ma non è sufficiente: l'equilibrio deve essere anche stabilito, per non entrare in una irresistibile spirale degli armamenti. Ma anche l'equilibrio militare stabilizzato — ha aggiunto il cancelliere — non è sufficiente: « Si deve aggiungere la volontà di prestarsi ascolto l'un all'altro, di parlare l'uno con l'altro, di stipulare reciproci accordi con lo scopo di colla borare, risolvere i contrasti con accordi e, se non è possibile, almeno attenuarli ».

Secondo il responsabile della politica tedesca « gran parte della pubblicistica occidentale cade preda dell'influsso della propaganda sovietica » quando ritiene che « i russi vogliono negoziare e gli americani no ». In effetti Schmidt si dice convinto che sia il nuovo governo USA che quello sovietico vogliono portare avanti le trattative sulla limitazione dei missili a medio raggio.

La principale rivendicazione era il riconoscimento da parte delle autorità di un sindacato «Solidarnosc» per i coltivatori diretti. Lo scorso 10 febbraio per la Corte suprema, accettando la tesi del governo, emetteva una sentenza che affermava che dai momenti che gli agricoltori non sono lavoratori dipendenti, non hanno diritto di costituire un « sindacato », ma possono dare vita a una associazione di categoria.

La controversia questione nel corso dell'ultima giornata delle trattative è stata dalle due parti accantonata e rimessa alla commissione statale incaricata di elaborare la nuova legge sui sindacati, commissione nella quale «Solidarnosc» è autorevolmente rappresentata tra gli altri dallo stesso Lech Walesa. I principali punti del protocollo di accordo firmato l'altra notte riguardano la garanzia ai coltivatori diretti della proprietà della terra, l'elaborazione di nuove norme per le pensioni ai contadini, gli impegni del governo per accelerare il processo di industrializzazione delle campagne e le forniture agli agricoltori di prodotti industriali.

La conclusione dell'accordo di Rzeszow è stata facilitata dal clima nuovo creato con la formazione del nuovo governo. Si può dire che a dieci giorni dalla elezione a primo ministro del generale Jaruzelski la situazione in Polonia è profondamente cambiata. Certo, drammatici problemi dell'economia incombono, motivi di attrito tra potere e sindacati permangono, come per esempio quello dell'accesso di «Solidarnosc» ai mezzi di informazione di massa. La realtà nuova è però l'ottica con la quale questi problemi vengono visti, non più l'ottica dello scontro, ma quella del colloquio e della ricerca dell'intesa.

La prossima settimana si riunirà la commissione nazionale di coordinamento di «Solidarnosc» per decidere la risposta all'appello di Jaruzelski per una tregua di 90 giorni. Qualunque possa essere la risposta è prevedibile che essa verrà data in un momento in cui la tregua sarà probabilmente già in atto.

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

IL SALVADOR UN TEST PER IL MONDO

Il PCI e i socialisti al Parlamento europeo contro la linea Reagan

Proposte due risoluzioni urgenti di sostegno al popolo del Salvador e di difesa dell'autonomia dell'Europa

BRUXELLES — Le pressioni degli Stati Uniti sui governi dell'Europa perché si allineino alle posizioni sempre più minacciose assunte dall'amministrazione Reagan sul Salvador, continuano a trovare riflessi negativi. Al Parlamento europeo si annunciano già due proposte di risoluzione (che dovranno essere discusse con carattere di urgenza) di sostegno ai diritti del popolo salvadoregno e di difesa dell'autonomia dell'Europa comunitaria nei confronti delle pressioni americane. Le due proposte di risoluzione vengono avanzate dal gruppo comunista italiano e dal gruppo socialista.

Le richieste al governo italiano si articolano in nove punti: 1) inserire nella Carta dei diritti umani clausole di salvaguardia contro la violenza alle donne; 2) richiamare per consultazioni l'ambasciatore italiano a San Salvador; 3) minacciare lo stato di rischio in Salvador; 4) prevenire l'invio diretto o indiretto di armi alla giunta; 5) assicurare che radio e TV diano spazio alle notizie dal Salvador; 6) sollecitare un pronunciamento dell'ONU contro gli aiuti alla giunta; 7) chiedere l'intervento delle organizzazioni umanitarie internazionali per mettere fine alle atrocità, garantire l'assistenza medica ai feriti, far rispettare la Convenzione di Ginevra; 8) favorire il ristabilimento della democrazia; 9) aderire alla proposta di premio Nobel per la Pace alla Commissione dei diritti umani nel Salvador.

Hanno firmato finora il documento: CAMERA — Jotti (PCI), Agnelli (PRI), Anselmi (DC), Barbarossa (PCI), Belardi (PCI), Benico (Lista per Trieste), Bianco (PCI), Bonino (PRI), Bossi (PCI), Bonifazi (PCI), Bottari (PCI), Branciforti (PCI), Buttazzoni (PCI), Carloni (PCI), Castelli (PCI), Chiovini (PCI), Cocco (PCI), Codrignani (Indipendente-gruppo PCI), Cominato (PCI), Conciglia (PCI), Corradi (PCI), Fabbri Seroni (PCI), Faccio (PR), Francese (PCI), Galli (Indipendente di sinistra), Garavaglia (DC), Giovagnoli (PCI), Granati (PCI), Gravina (PCI), Lanfranchi (PCI), Lodi (PCI), Lololini (PCI), Magnani Noya (PSI), Martini (DC), Molinari (PCI), Nespolo (PCI), Pagliani (PCI), Pecchia (PCI), Piccoli (DC), Rosolen (PCI), Salvato (PCI), Sarri (PCI), Scaramucci (PCI), Trebbi (PCI), Vaghi (PCI).

SENATO — Boniver (PSI), Codazzi (DC), Contorno, Degli Abbiati (PCI), Gherber (PCI), Lucchi (PCI), Ravaioli (Indipendente di sinistra), Rossanda (PCI), Ruhl (PCI), Tallasi (PCI), Tedesco (PCI). PARLAMENTO EUROPEO — Baduel (Indipendente di sinistra), Castellina (PDUP), Carrettoni (Indipendente di sinistra), Cassanmagnago (DC), Gaiotti (DC), Rodano (PCI), Squarciotto (Indipendente).

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

Raniero La Valle: «Perché la sentenza di Città del Messico»

ROMA — Sul « caso » Salvador, un'alta giuria internazionale ha già emesso il proprio verdetto. Il Tribunale dei popoli, riunito in sessione straordinaria a Città del Messico, è condanna la giunta del Salvador come responsabile dei « sequenti crimini contro l'umanità: genocidio, pratica della tortura e delle desapariciones, violazione di diritti fondamentali del popolo... denuncia il governo degli Stati Uniti per la sua complicità con la giunta, di cui favorisce la penetrazione di crimini contro l'umanità... ». La sentenza attraverso l'oceano e giunge al nostro continente proprio mentre l'invitato speciale del presidente Reagan percorre l'Europa in cerca di « comprensione » e allineamento alla nuova politica USA nel Centro-America.

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

Mons. Casaroli ha potuto visitare la casa di pena

Dal carcere di Manila lettere dei detenuti politici al Papa

Estrema cautela nei rapporti con Marcos - Confermata l'attenzione della Santa Sede nei confronti della Cina

CEBU — Giovanni Paolo II è giunto ieri nell'isola di Cebu dove nel 1952 sbarcò il portoghese Magellano ricordato qui con un monumento. La larga e cordiale partecipazione popolare, la regata di barche sul canale con cui è stato accolto il papa in questo angolo suggestivo dei tropici filippini, ha rafforzato il giudizio che, con la sua visita, si sta aprendo nel paese una fase politica nuova in cui l'azione della Chiesa per modificare le cose esse rafforzata.

Questo giudizio ha trovato conferma nelle dichiarazioni fatteci ieri, presenti alcuni giornalisti, dal segretario di stato cardinal Agostino Casaroli, il quale ha parlato della sua visita alla città carceraria di Manila dei futuri rapporti fra Stato e Chiesa e dell'apertura del papa alla Cina.

Sarebbe stato desiderio del papa celebrare una messa nel carcere di Manila anche perché, sin dal suo arrivo, i prigionieri politici hanno iniziato lo sciopero della fame. Così come avrebbe voluto visitare il lebbrosario, Casaroli non ha spiegato le ragioni per cui le due cose non sono state possibili, lasciandole però immaginare, dato il clima politico. Sta di fatto che, per incarico del papa, è andato il segretario di stato il quale non solo ha celebrato una messa, ma ha potuto visitare in un arco di tempo di oltre quattro ore il carcere che accoglie 7 mila detenuti in tre settori: ordinario, di media sicurezza e di

massima sicurezza. In quest'ultimo sono reclusi 33 prigionieri politici tra cui un padre gesuita che è il loro leader spirituale. « Non dico la mia impressione perché ogni carcere ha i suoi sistemi. Il brutto della prigione è la mancanza di libertà e ho potuto vedere che i problemi individuali mentre quelli politici avevano un unico problema ».

Prima di incontrare i prigionieri politici — ha detto Casaroli — « i loro familiari mi avevano consegnato, alla presenza del direttore del carcere, lettere da portare al Papa. Quando li ho incontrati, dopo aver celebrato una messa per tutti, essi sono stati di una discrezione esemplare, non mi hanno posto alcun problema, e sapevano che io avevo ricevuto le loro lettere. Ho fatto loro due le cartelle consegnate al Papa, mi hanno ringraziato per non essere stati dimenticati ».

Fra i detenuti — ha affermato ancora il cardinale Casaroli — « ci sono cattolici, protestanti e anglicani ». Questi ultimi appartengono alla chiesa cristiana indipendente filippina, fondata trenta anni fa da un vescovo del sud.

Parlando poi dei rapporti futuri tra Chiesa e Stato, dopo la visita del papa, il cardinale Casaroli ha dichiarato: « E' difficile formulare un giudizio quando ci sono situazioni in cui una parte vuole perdere l'ordine costituito e l'altra, la Chiesa, vuole cambiare. Una parte difende certi valori e l'altra, la Chiesa, ritiene che questi non sono dei valori ma delle situazioni da cambiare ». Ha poi aggiunto che « quando il Papa parla di principi e di rispetto di certi valori della libertà credo che non ci siano difficoltà. Queste sorgono quando si tratta di attuarsi ».

In tal modo il segretario di stato ha risposto indirettamente alle strumentalizzazioni di Marcos, che oltre a parlare di una « nuova società », che non c'è nei fatti, ha dichiarato ai giornali da lui ispirati che il papa gli avrebbe detto che occorre lottare contro il materialismo marxista.

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

Cresce la protesta a Panama per le manovre militari USA

Dura risposta a Washington - Scontri in Salvador e Guatemala - Gli Stati Uniti sospendono aiuti al Nicaragua

L'AVANA — Manifestazioni di protesta a Panama per le manovre militari che da ieri e per una settimana 5.300 soldati statunitensi effettuano contro la volontà del governo panamense nella zona del canale. Duri scontri armati nel Salvador. Una vigorosa protesta del governo del Nicaragua all'ambasciatore statunitense a Managua per il ritiro del prestito nordamericano di 9 milioni e 600 mila dollari per acquistare grano. Scontri armati nel Guatemala mentre gli USA stanno esaminando seriamente la possibilità di inviare in questo paese nuove armi e nuovi « consiglieri militari ». Questo il panorama della giornata di ieri nella zona calda del Centro-America.

Davanti a questa situazione, ad una politica statunitense ogni giorno più aggressiva verso questi paesi, circa 610 intellettuali latino-americani hanno deciso di rispondere all'appello di Gabriel Garcia Marquez per i « Partiti di sovranità e di democrazia dei popoli della nostra America » e di organizzare per la prima quindicina di settembre un grande incontro di scrittori, artisti, intellettuali su questo tema a L'Avana.

A Panama è iniziata ieri la grande manovra militare « Falcone Nero IV », con la partecipazione di 5.300 soldati di fanteria, aviazione e marina statunitensi. Queste esercitazioni avvengono senza la partecipazione e senza il consenso del governo e delle forze armate di Panama e quindi contro le clausole del trattato del Canale firmato nel 1977 da due ex presidenti, il generale Omar Torrijos e Jimmy Carter. Una prima grande manifestazione di protesta si è svolta due giorni fa davanti all'ambasciata statunitense, organizzata da vari partiti e dai sindacati. Altre sono in programma davanti alle basi USA. Nello stesso tempo, molti giornali e vari settori panamensi esprimono appoggio e soddisfazione per le dure risposte del presidente Aristides Royo e del comandante della guardia nazionale Omar Torrijos alla incredibile lettera ufficiale con la quale nei giorni scorsi il segretario di stato USA Alexander Haig chiedeva a Panama di ridurre il livello delle relazioni con Cuba.

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

Un commento della «Nuova Cina» all'imminente congresso del PCUS

Nella nota non ricorrono i termini di « egemonismo » e « socialimperialismo »

Dal nostro corrispondente PECHINO — Il commento che l'agenzia «Nuova Cina» — ripresa dal «Quotidiano del popolo» — dedica all'imminente 26. congresso del PCUS è a prima vista dell'ormai consueta asprezza polemica. Vi si parla di « gittatura personale di Breznev », di « ambizioni espansionistiche » e di stato di « isolamento » senza precedenti sul piano internazionale, « comparabile soltanto a quello del imperialismo USA negli anni '50 e '60 ». Ma contrariamente ad altre occasioni, anche recenti, non vengono adoperati i termini di « egemonismo » e di « socialimperialismo », né si fa alcun riferimento ad una minaccia diretta dell'URSS alla Cina.

L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

L'equipaggiamento

Renault 14 va oltre.

Anche nell'equipaggiamento di serie, che sulla versione GTL comprende, fra l'altro, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, lunotto termico, cristalli azzurrati, orologio al quarzo, divano posteriore ribaltabile, disassorbimento cristalli laterali, indicatore luminoso d'emergenza.

La versione TS ha in più, sempre di serie: alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio simultaneo delle porte, sedili anteriori con poggiatesta regolabili, contagiri elettronico. Renault 14 TL e GTL (1218 cc.), Renault 14 TS (1360 cc.).

RENAULT 14
va oltre

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo

«L'assenza di riferimenti sulla stampa cinese alla «marcia dal nord» era già stata notata da qualche tempo